



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE  
D'IMPATTO AMBIENTALE

---

<i>Giudizio n°</i>	<b>2925 del</b>	<b>21/06/2018</b>
<i>Prot. n°</i>	201821959 del	25/01/2018
<i>Ditta proponente</i>	Sarme S.r.l.	
<i>Oggetto</i>	Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi già autorizzata con A.U.A.	
<i>Comune dell'intervento</i>	CELLINO ATTANASIO (TE) <i>Località</i> Zona Industriale C.da Stampalone	
<i>Tipo procedimento</i>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.	

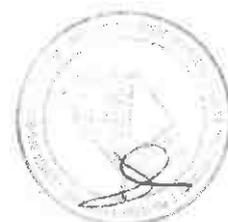
*Presenti* (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	Ing. D. Longhi (Presidente delegato)
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	Geom. S. Sevi (delegato)
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	Ing. M. Carlini (delegato)
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	Dott. D. Melchiorre (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	Dott.ssa S. Di Giuseppe
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	Dott.ssa G. Mancinelli (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti</i>	
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti</i>	
<i>Dirigente Genio Civile TE</i>	Ing. L. Fanale (delegato)
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	Ing. R. Brandi

**Relazione istruttoria**

Istruttore: Ing. P. De Iulio

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Sarme S.r.l. per l'intervento avente per oggetto:  
Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi già autorizzata con A.U.A.  
Da realizzarsi nel Comune di Cellino Attanasio (TE)





GIUNTA REGIONALE

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI.**

- 1) Fornire la documentazione relativa all'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni di cui al giudizio del CCR-VIA n. 2662 del 19/05/2016.
- 2) Approfondire gli impatti sulle matrici ambientali derivanti dagli incrementi dei quantitativi dei rifiuti trattati, tenendo in considerazione che è stata avviata la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, come dichiarato dalla ditta.

I presenti si esprimono all'unanimità.

*Direttore Generale*

*Dirigente Servizio Valutazione Ambientale*

*Dirigente Servizio Governo del Territorio*

*Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria*

*Dirigente Servizio Risorse del Territorio*

*Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque*

*Dirigente Servizio OO MM a Acque Marine*

*Segretario Gen. Autorità Bacino*

*Direttore ARTA*

*Dirigente Servizio Rifiuti*

*Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti*

*Dirigente Genio Civile TE*

*Esperti esterni in materia ambientale*

Ing. E. Di Placido (segretario verbalizzante)

Ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Geom. S Sevi (delegato)

Ing. M. Carlini (delegato)

Dott. D. Melchiorre (delegato)

Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dott.ssa G. Mancinelli (delegata)

Ing. L. Fanale (delegato)

Ing. R. Brandi

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA  
SARRME S.r.l. - Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi - Cellino  
Attanasio (TE)

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi già autorizzata con A.U.A. rilasciata dalla Regione Abruzzo - Det. DPC 024/478 del 24 novembre 2016, mediante ottimizzazione ed integrazione delle attività di recupero dei materiali.</b>
<b>Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente</b>	Attraverso il progetto di potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi già autorizzata, la SARRME S.r.l. intende potenziare l'esistente piattaforma di recupero, mediante la realizzazione delle seguenti proposte di intervento: - Ampliamento dei piazzali di stoccaggio di rifiuti e materiali trattati, con riorganizzazione e razionalizzazione delle aree funzionali del complesso produttivo; - Integrazione dei CER ammissibili con ulteriori codici di rifiuti non pericolosi, e contestuale rinuncia alla famiglia del vetro, - Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti in ingresso, inserimento di ulteriori operazioni di recupero ed incremento delle potenzialità di trattamento associate ad alcune macro-famiglie; - Ottimizzazione della linea di selezione plastiche, con produzione di CSS dallo scarto di materiale plastico selezionato; - Adeguamento delle reti tecnologiche e dei servizi ausiliari alle nuove esigenze impiantistiche.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>SARRME S.r.l.</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)</b>
<b>Tipologia progettuale (dichiarata)</b>	<b>pt.8 lett. t) All. IV D.Lgs. 152/2006</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	CELLINO ATTANASIO
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale Contrada Stampalone
Rif. catastali	Foglio n. 4 e 8, part. n. 271, 265, 227, 331, 333, 367, 198, 200, 253, 255

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Julis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella







## 7. Elenco Elaborati

In fase di pubblicazione dell'istanza la Ditta ha dichiarato che per il rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione ed esercizio dell'impianto nella variante proposta ha predisposto la documentazione di Progetto Definitivo mediante la quale ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto l'attività dell'impianto nel futuro assetto si configura come fattispecie di cui al punto 5.3. lett. b), All. VIII alla Parte Seconda del Testo Unico Ambientale.

## SEZIONE II

### SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

#### PARTE I

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

##### 1. Localizzazione geografica

L'impianto di rifiuti non pericolosi della SARRME S.r.l. è ubicato nella zona industriale - contrada Stampalone nel Comune di Cellino Attanasio (TE). Catastralmente l'area risulta individuata ai fogli n. 4 e 8, part. nn. 271, 265, 227, 331, 333, 367, 198, 200, 253 e 255. Di seguito si riporta la cartografia:



Fig. 1 – Ortofoto | In rosso perimetro del complesso impiantistico (da Tav. 1 e 2 allegato allo SPA)

##### 2. Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (P.R.T.Q.A.)

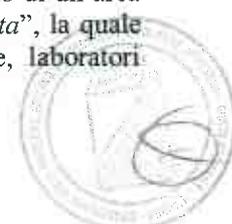
Nello SPA si riferisce che *“l'area di ubicazione del complesso impiantistico della SARRME S.r.l., ricadente nel territorio comunale di Cellino Attanasio, è ricompreso nelle zone di mantenimento, non essendo peraltro previsti contributi emissivi tali da modificare l'assetto già autorizzato, né quello indicato nel Piano, la proposta progettuale non è in contrasto con gli obiettivi fissati dalla pianificazione.”*

##### 3. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR – L.R. 5/2018)

A seguito di richiesta di integrazioni del Servizio Valutazioni Ambientali, è stata prodotta documentazione integrativa recante la verifica dei nuovi criteri localizzativi dalla quale non emergono criteri escludenti.

##### 4. Piano Regolatore Esecutivo

Per quanto concerne il sito di pertinenza dell'impianto, secondo il P.R.E., esso ricade all'interno di un'area definita come *“Zona produttiva - D3 industriale - artigianale di espansione di iniziativa privata”*, la quale racchiude tutte le aree destinate prevalentemente ad attività specializzate, ovvero industrie, laboratori





artigianali, residenze di servizio, ecc.

## 5. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra nelle aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico;
- Non rientra in aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.);
- Non rientra nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) – Rischio e Pericolosità;
- Non rientra nelle aree soggette a vincolo idrogeologico;
- Non rientra nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Risulta esterna ai vincoli del D.Lgs. 42/2004;
- Non risulta essere interessata da vincoli storici, artistici ed archeologici;
- Ricade all'interno di un'area in Zona 2 di media sismicità.

## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Premessa

Il progetto in oggetto attiene al *Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi già autorizzata*. Infatti la ditta intende potenziare l'esistente piattaforma di recupero mediante la realizzazione delle seguenti proposte di intervento:

- Ampliamento dei piazzali di stoccaggio di rifiuti e materiali trattati, con riorganizzazione e razionalizzazione delle aree funzionali del complesso produttivo;
- Integrazione dei CER ammissibili con ulteriori codici di rifiuti non pericolosi, e contestuale rinuncia alla famiglia del vetro;
- Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti in ingresso, inserimento di ulteriori operazioni di recupero ed incremento delle potenzialità di trattamento associate ad alcune macro-famiglie;
- Ottimizzazione della linea di selezione plastiche, con produzione di CSS dallo scarto di materiale plastico selezionato;
- Adeguamento delle reti tecnologiche e dei servizi ausiliari alle nuove esigenze impiantistiche.

Rimarranno invece invariate le caratteristiche e potenzialità della linea di recupero plastiche (lavaggio - densificazione - estrusione).

Di seguito quindi si illustrerà brevemente lo stato di fatto, come desumibile anche dalla documentazione in atti e la proposta di **ampliamento** come da Studio Preliminare Ambientale (SPA) al quale si rinvia per quanto qui non riportato.

### 2. Impianto stato di fatto

Come anche riferito nello SPA, la ditta SARMME S.r.l. con Determinazione DPC024/478 del 24.11.2016 (allegata allo SPA) ha ottenuto l'A.U.A. per svolgere attività di recupero, cernita materiali e trattamento inerti nell'unità produttiva sita in Contrada Stampalone di Cellino Attanasio (TE).

La Ditta risultava già iscritta al RIP n. 283/TE con decorrenza 23.02.2015, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006; **successivamente**, nell'ambito del procedimento di AUA attivato per inserire alcune modifiche sostanziali, tale iscrizione è stata integrata in termini di tipologie di rifiuti ammissibili, quantitativi e trattamenti eseguiti.

Nell'ambito del Procedimento di AUA sono stati acquisiti, tra gli altri, i titoli abilitativi per lo scarico di reflui, rilasciato da Ruzzo reti S.p.A., e per le emissioni in atmosfera, rilasciato dal competente Servizio regionale, Prima del rilascio dell'AUA è stata espletata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusasi con giudizio CCR-VIA n. 2662 del 19.05.2016

**“FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**

1. *Limitatamente ai quantitativi di materie plastiche lavorabili di 13 mila ton/annue e ad una produzione massima oraria in ingresso di 1500 kg/ore ed in uscita di 1200 kg/ora, come da prima istanza ritualmente pubblicata, con l'esclusione della produzione di CDR;*

2. *In sede di Conferenza dei servizi dovranno essere esattamente indicati tutti i codici CER dei rifiuti prodotti*





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA  
SARRME S.r.l. – Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi – Cellino  
Attanasio (TE)

*in fase di recupero della materie plastiche;*

3. Deve essere effettuato un collaudo acustico post operam ai sensi della LR 23/2007;

Si precisa che nel caso di modifiche progettuali comportanti anche l'aumento di quantitativi trattati, dovrà essere riavviata autonoma procedura di VA ai sensi degli art. 19 e ss del DLgs 152/2006.”

Come desumibile dal suddetto giudizio e dalla documentazione allegata (pubblicata on line sullo SRA), nel corso di tale procedura, la Ditta aveva deciso di stralciare dal progetto l'attività relativa alla produzione di CDR chiedendo quindi i seguenti quantitativi e tipologia dei rifiuti da trattare:

Tipologia rifiuto trattato	Potenzialità annua Recupero ai sensi del DM 05/02/98	Potenzialità impianto
6.1 Plastiche	(R3) 60.000 ton	circa 30.000 ton/anno
6.2 Plastiche	(R3) 2000 ton	
6.5 Plastiche	(R3) 1000 ton	
7.1 Inerti	(R5) 120.000 ton	circa 60.000 ton/anno

Fig. 2.1 – Quantitativi rifiuti da trattare proposti nello SPA del progetto autorizzato

In relazione ai quantitativi si ricorda, come sopra evidenziato, che i quantitativi di materiali plastici sono stati fissati in **13.000 ton/anno** come da giudizio 2662/2016.

La Ditta, inoltre, si era impegnata a realizzare, prima dell'avvio dell'impianto, n. 3 sondaggi attrezzati a piezometri ai fini della ricostruzione della superficie piezometrica per monitoraggi ante-operam dei seguenti parametri: metalli idrocarburi totali composti organici clorurati ed accertare eventuali contaminazioni.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo dei rifiuti autorizzati come da provvedimento RIP n. 232 del 27.09.2016, che integra l'iscrizione RIP 283/TE:

N°	Tipologia	CER	Attività di recupero	Operazione di recupero	Q.tà Max Istantanea (t)	Quantità ton/anno	
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	170202 150107 160120	200102 191205 101112	Messa in riserva	R13	3000	6000
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici e	190118 160117 200140 190102 100210 120199	150104 120101 120102 170405 100299 191202	Messa in riserva	R13	5000	30000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici	170402 120104 120199 100899 170407 170406 170404 170403 191203	170401 110599 120103 191203 200140 150104 110501 191002	Messa in riserva	R13	1000	10000
6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 191204 200139	150102 170203	6.1.3	R13-R3	5000	12000
6.2	Sfidi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	070213 120105 160119	160306 170203 160216	6.2.3	R13-R3	255	500
6.5	Paraurti e plance di autoveicoli in materia plastiche	070213 160119	120105	6.5.3	R13	255	500
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10 1311 17 0101 17 0102 17 0103	17 01 07 17 08 02 17 09 04 20 03 01	7.1.3 a)	R13-R3	2000	60000

Fig. 2.2 – Codici CER e quantitativi autorizzati con provvedimento RIP





Di seguito si riporta invece il layout ed il QRE (quadro riassuntivo delle emissioni) come da provvedimento AUA:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI													
Ditta: S.A.R.P.A.M.E. S.r.l. Località: ZONA INDUSTRIALE Cellino Attanasio (TE)													
Impianto: Trattamento di purificazione e riciclo materiale plastico + stoccaggio inerti													
Punto di emissione	Attività	Potenza (kW) a 0°C e 0,101 MPa	Durata inmissione (h)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. °C	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m³) a (PC 0,101 MPa)	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m)	Tipo di inquinante (1)	Tenore di	
												O <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>
1	Scelettori analizzatore	60000	24	1	40	Polveri	25	1,500	10	0,85	C	/	/
2	Elevatore per la sabbia per	20000	24	1	30	Polveri	5	0,140	10	0,70	/	/	/
						SO <sub>2</sub> Cl. II, III, IV, V Tab. D All. 1 parte V (Classe 1B) (10)	5	0,224					
E 001	Stoccaggio sabbia	/	24	1	amb.	Polveri					a	/	/
E 002	Revoluzione inerti	/	24	1	amb.	Polveri					a	/	/
E 003	Trasferimento sabbia	/	24	1	amb.	Polveri					a	/	/

Fig. 2.3 – QRE autorizzato in AUA

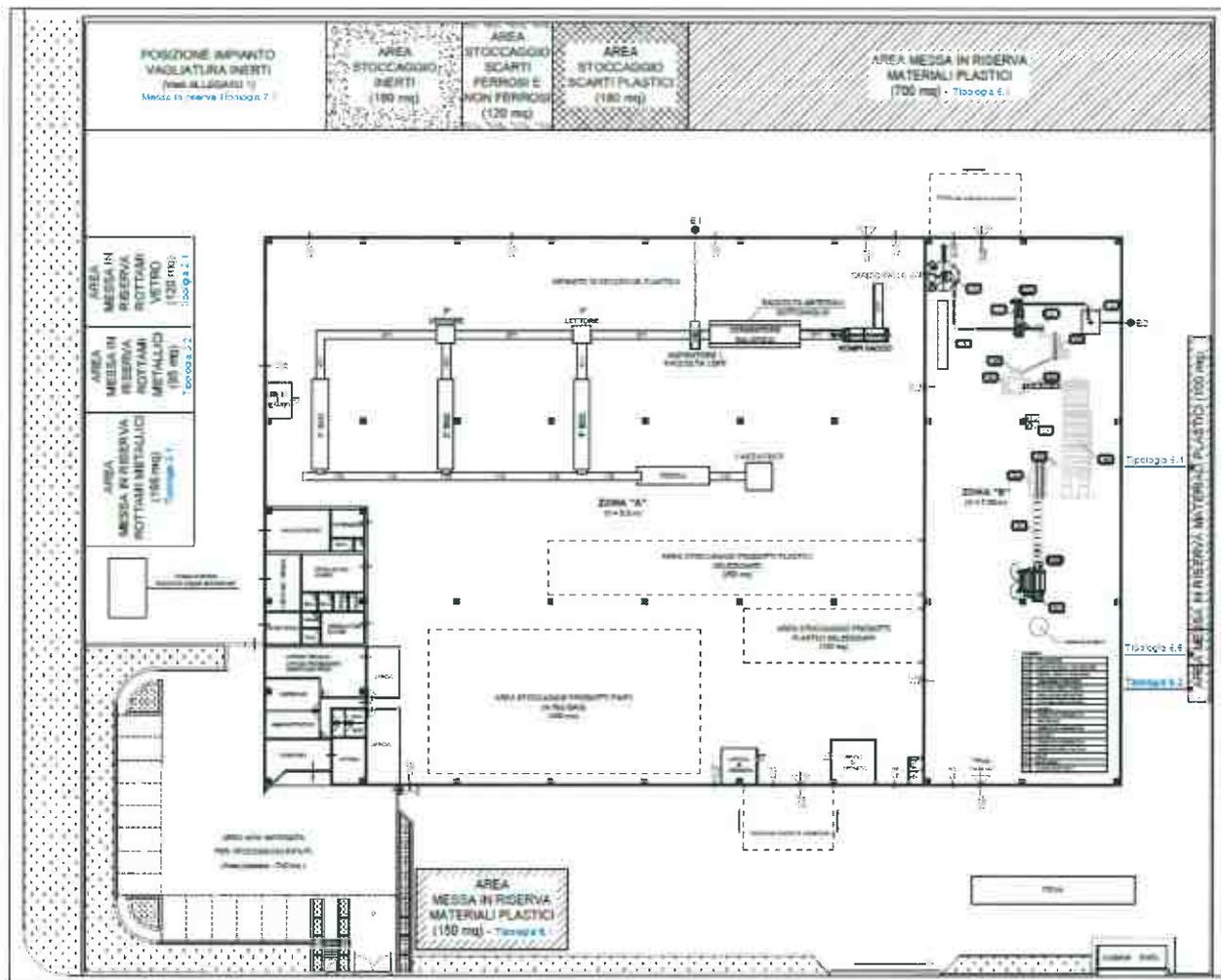


Fig. 2.4 – Attuale configurazione autorizzata con AUA (da Tav. 7 allegata allo SPA)





### 3. Descrizione del progetto

#### 3.1 Dimensioni del progetto

Allo stato attuale risulta autorizzata la sola part. 367, Foglio 8, del NCEU del Comune di Cellino Attanasio, occupando una superficie complessiva di circa 13.400 mq.

Il lotto in completa disponibilità della Ditta si estende invece per oltre **32.100 mq**, con le seguenti superfici:

	FOGLIO	PARTICELLE	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )
Comune di Cellino Attanasio	4	271	4.285
		285	2.800
		227	13
	8	331	280
		335	7.605
		367	13.400
		198	60
		290	1.520
		255	340
		255	1.965
		<b>TOTALE</b>	<b>32.170</b>

Fig. 3 – Particelle e superfici interessate (dallo SPA)

Si precisa che solo parte della superficie complessiva sopra indicata sarà interessata dalle attività di recupero, infatti l'area interclusa nel perimetro del **complesso impiantistico** nel futuro assetto è pari a circa **21.000 mq**, ivi incluso il **capannone** industriale, la viabilità ed i piazzali esistenti e di ampliamento, le aree verdi ed i parcheggi, con un incremento di circa 7.500 mq rispetto alla superficie già autorizzata.

Le opere da realizzare, del progetto di potenziamento dell'esistente **piattaforma** della SARRME, saranno le seguenti:

- Ampliamento dei piazzali di stoccaggio di rifiuti e materiali trattati, con riorganizzazione e razionalizzazione delle aree funzionali del complesso produttivo;
- Integrazione dei CER ammissibili con ulteriori codici di rifiuti non pericolosi, e contestuale rinuncia alla famiglia del vetro;
- Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti in ingresso, inserimento di ulteriori operazioni di recupero ed incremento delle potenzialità di trattamento associate a ciascuna macrofamiglia;
- Ottimizzazione della linea di selezione materie plastiche, con produzione di CSS dallo scarto di materiale plastico selezionato;
- Adeguamento delle reti tecnologiche e dei servizi ausiliari alle nuove esigenze impiantistiche.

A seguito delle modifiche il complesso impiantistico ospiterà i seguenti impianti/linee di trattamento, alcuni dei quali esistenti e non soggetti a modifiche:

- A. Linea impianto di selezione materie plastiche (autorizzato);
- B. Linea impianto di recupero plastiche (autorizzato ed installato).
- C. Linea produzione CSS;
- D. Linea recupero metalli;
- E. Linea recupero materiale inerte (autorizzato).

#### 3.2 Layout impianto (nuova configurazione)

Nella nuova configurazione proposta sono individuate n. 3 aree funzionali distinte in cui suddividere la planimetrica dell'opificio:

- **ZONA Z1 – Area selezione materie plastiche e produzione CSS:** è rappresentata da un'ampia porzione del capannone, avente superficie di circa 4.100 mq, e costituita da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato alla selezione delle plastiche in ingresso all'impianto ed alla produzione e fasciatura di CSS. Tale area ospita anche alcuni locali di servizio, nonché un'area di circa 300 mq adibita allo stoccaggio interno delle plastiche selezionate in attesa di essere inviate all'attiguo impianto di recupero delle stesse (zona Z2);
- **ZONA Z2 – Area recupero plastiche:** tale area ha un'estensione di 1.300 mq ed è posta in adiacenza alla precedente, fisicamente separata da quest'ultima, dotata di proprio portone carrabile di accesso; tale area è costituita anch'essa da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato al **recupero**





- delle plastiche provenienti prevalentemente dall'impianto di selezione;
- **ZONA Z3 – Amministrazione e servizi:** area di circa 400 mq, distribuita su un unico livello, posizionata all'estremità sud del capannone, che ospita gli uffici amministrativi e servizi igienici, i locali tecnici, il locale infermeria, locale magazzino, ecc.



Fig. 4 – Layout d'impianto | nuova configurazione (da Tav. 9 allegata allo SPA)

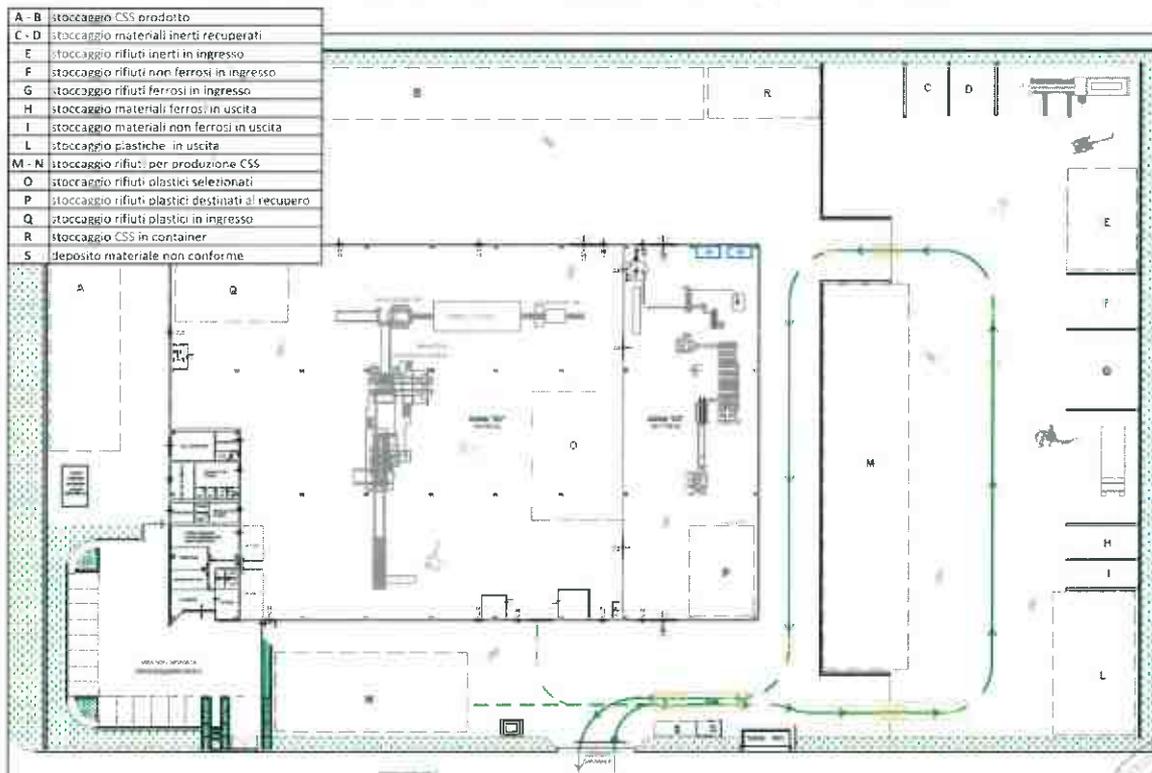


Fig. 5 – Aree di stoccaggio (da Tav. 10 allegata allo SPA)





### 3.3 Rifiuti trattati, operazioni svolte e potenzialità e della piattaforma

Nel progetto di potenziamento proposto si è previsto di apportare qualche modifica all'elenco rifiuti autorizzati in AUA, integrando alcuni codici analoghi agli esistenti e rinunciando ai rifiuti della famiglia del vetro; si dichiara che resteranno comunque del tutto esclusi i rifiuti pericolosi, non conferibili allo stato attuale, né nello scenario futuro.

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno provenire da raccolte differenziate presso attività industriali, artigianali, commerciali e di servizio, da impianti a servizio della RD e dalla raccolta differenziata di R.S.U.

Con riferimento alla classificazione per macrocategorie, saranno interessati alcuni CER ricompresi tra:

- Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione degli alimenti, dell'industria dei processi chimici organici, dei processi termici e dalla lavorazione superficiale di metalli e plastica (famiglie 02, 07, 10 e 12);
- Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc... (famiglia 15);
- Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (famiglia 16);
- Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia 17);
- Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

Nel nuovo assetto, le attività che saranno implementate presso il complesso impiantistico mediante le linee descritte al punto successivo, sono sinteticamente indicate nella seguente tabella; tali attività fanno riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dei rifiuti trattati, alle potenzialità previste ed alle operazioni eseguite:

Macro famiglia rifiuti ammissibili	Linea di Lavorazione	CER	Area di stoccaggio rifiuti in ingresso	Modalità di stoccaggio	Capacità istantanea di stoccaggio (ton)	Potenzialità annua Linea Impianto (ton/anno)	Operazioni di recupero
RIFIUTI PLASTICI	Linea di selezione materie plastiche	020104 070013 120105 150107 160119 160216	AREA O AREA P	Balle, container o simili	500	70.000	R13 R12
	Linea di recupero plastiche	160506 170205 191204 200139				12.000	R13 R3
RIFIUTI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI CSS	Linea produzione CSS	070213 150101 150102 150103 150106 150108 160109 160119 170201 170209 190501 191201 191204 191210 191212 200301 200203	AREA M AREA N	Balle e container	2.500	60.000	R13 R12
RIFIUTI METALLICI FERRUGGI	Linea recupero metalli	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190118 190102 191202 200140	AREA G	Container o similari	1.000	30.000	R13 R12 R4
RIFIUTI METALLICI NON FERRUGGI		100699 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191205 200140					AREA F
RIFIUTI VETRI	Linea recupero materiale inerte	101311 170101 170102 170105 170802 170107 170904 200301	AREA E	Container o similari	1.000	60.000	R13 R12 R5

Fig. 6 – Elenco rifiuti ammissibili (da Tav. 1 allegata allo SPA)

La schematizzazione complessiva dei rifiuti in ingresso ed in uscita diverse linee costituenti la piattaforma nel nuovo assetto impiantistico è riportata di seguito:



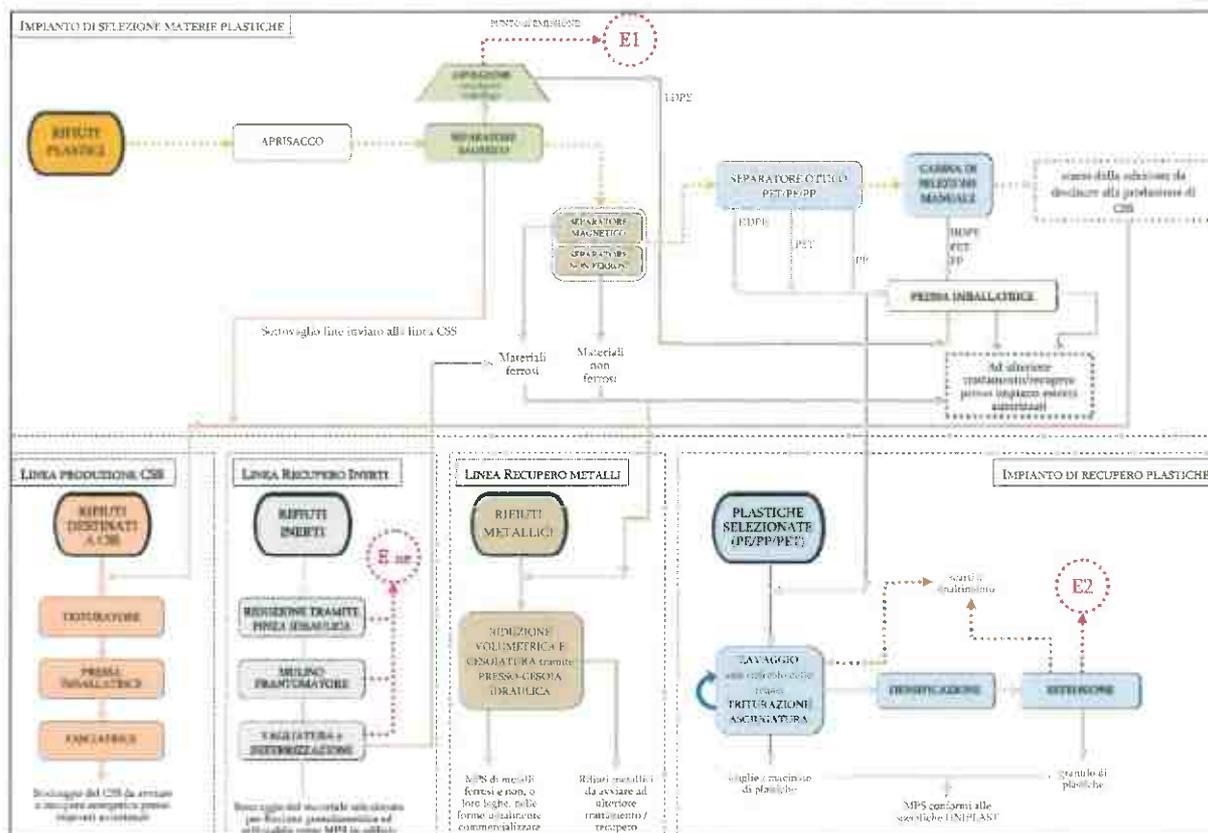


Fig. 7 – Schema di flusso materiali in ingresso ed in uscita (da Tav. 11 allegata allo SPA)

Di seguito di riporta in sintesi i cicli produttivi presenti all'interno dell'opificio. Per tutto quanto qui non riportato di rinvia allo SPA ed alla Relazione Tecnica Generale.

#### A. Linea di selezione materie plastiche

Tale sezione impiantistica, leggermente rivista rispetto al layout autorizzato in AUA, si comporrà dei seguenti macchinari/attrezzature:

- Rompisacco, Nastri trasportatori, Separatore balistico con raccolta sottovaglio, Aspiratore con raccolta LDPE, Lettori ottici, Cabine di selezione manuale, Separatori magnetici materiali ferrosi e non ferrosi e Box raccolta materiali.

Le operazioni svolte sono le seguenti:

- Operazione R13 - Messa in riserva;
- Operazione R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 ad R11.

Il materiale in ingresso, presente generalmente in forma di balle pressate, composto da plastiche eterogenee (quindi, ad esempio, un misto di PE, PET, PP, ecc.), sarà prelevato dalle aree di messa in riserva e, preliminarmente, posto su un rompissacco per facilitare la rottura della balla e l'allargamento del materiale.

L'impianto di aspirazione asporterà il materiale più leggero tramite un ventilatore centrifugo che aspirerà l'aria direttamente dal separatore balistico, prima dell'immissione in atmosfera nel punto di emissione E1.

Le caratteristiche del punto di emissione, già autorizzato nell'ambito della procedura di AUA vigente, saranno mantenute del tutto inalterate anche nel futuro assetto. Il punto di emissione E1 a servizio della linea di selezione materie plastiche sarà collocato nel punto già previsto ed autorizzato.

La potenzialità di tale linea - 70.000 ton/anno e 500 ton/istantanea - è stata calcolata con un ciclo di 24 ore/giorno, e assumendo 7.000 ore di lavoro nell'anno.

#### B. Linea impianto di recupero plastiche

Si riferisce che il progetto di potenziamento della piattaforma autorizzata non interesserà l'impianto di recupero plastiche essendo, allo stato attuale, già idoneo a soddisfare le esigenze di trattamento.





I rifiuti in ingresso alla linea di riciclo sono uniformi per tipologia di polimero, e possono provenire dall'adiacente impianto di selezione delle plastiche, oppure conferiti alla Ditta da impianti esterni autorizzati.

L'impianto si compone delle seguenti sezioni:

1. Sezione di lavaggio plastiche;
2. Sezione di densificazione;
3. Sezione di estrusione.

All'impianto di recupero plastiche è associato il punto di emissione E2, anch'esso autorizzato nell'ambito del procedimento di AUA, il cui ORE riportato nel provvedimento di autorizzazione rimarrà invariato.

Si ricorda che le operazioni svolte sono le seguenti:

- Operazione R13 - Messa in riserva;
- Operazione R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

### **C. Linea produzione CSS**

La linea di produzione del CSS è funzionalmente collegata a quella di selezione della plastica in quanto verrà alimentata, mediante nastro trasportatore, dalla parte residuale del flusso di materie plastiche selezionate. Tale linea si compone essenzialmente delle seguenti macchine:

- Nastro trasportatore di alimentazione, Trituratore, Pressa imballatrice e Fasciatrice.

Il CSS imballato sarà prelevato tramite muletti e portato nelle aree dedicate per lo stoccaggio in attesa di essere inviato presso impianti terzi di recupero.

Le operazioni svolte sono le seguenti:

- Operazione R13 - Messa in Riserva del materiale in ingresso;
- Operazione R12, associata alle attività di triturazione e compattazione che saranno effettuate sui materiali alimentati alla linea.

La potenzialità di tale linea - 60.000 ton/anno e 2500 ton/istantanea - è stata calcolata con un ciclo di **24 ore/giorno**, e assumendo **7.000 ore** di lavoro nell'anno.

Si riferisce inoltre che per quanto concerne la caratterizzazione del materiale in uscita da avviare a recupero energetico ed al quale verrà attribuito il codice CER 191210, la Ditta si doterà di una specifica procedura di classificazione del Combustibile Solido Secondario (CSS); nello specifico si provvederà alla verifica, sui campioni di rifiuto aventi CER 191210 prodotto nel proprio impianto, dei requisiti contenuti nella norma tecnica armonizzata UNI EN 15359 "Solid recovered fuels" (SRF), al fine di avviare tali rifiuti al recupero energetico presso impianti terzi autorizzati.

### **D. Linea recupero metalli (ferrosi e non ferrosi)**

È stata prevista l'installazione di una presso-cesoia stazionaria in carpenteria metallica elettrosaldata. Mediante tale dispositivo si procederà alla riduzione volumetrica del rifiuto.

Tale fase operativa verrà svolta interamente sul piazzale in ampliamento, lungo il perimetro ovest del complesso impiantistico, dove i materiali ferrosi o non ferrosi in ingresso (stoccati nelle aree "G" ed "F") verranno caricati nella presso-cesoia mediante caricatore semovente a polipo. Il materiale presso-cesoiato, ferroso e non ferroso, verrà successivamente inviato allo stoccaggio (zona H per i ferrosi e zona I per i non ferrosi) prima della commercializzazione come MPS o dell'invio a recupero presso impianti terzi.

Le operazioni svolte sono le seguenti:

- Operazione R13 - Messa in riserva;
- Operazione R12 - comprendente le operazioni di cernita, frammentazione e compattazione;
- Operazione R4 - Riciclo/recupero dei metalli e composti metallici, producendo materie prime seconde da destinare a commercializzazione.

La potenzialità di tale linea per i metalli ferrosi - 30.000 ton/anno e 1000 ton/istantanea - e per non ferrosi - 10.000 ton/anno e 300 ton/istantanea - è stata calcolata con un tempo di esercizio giornaliero di **2 ore/giorno**, ed assumendo circa **250 giorni** di lavoro nell'anno solare.

### **E. Linea recupero inerti**

Tale attività, già prevista nel provvedimento di AUA, verrà traslata nell'area di piazzale in ampliamento, ubicata nella porzione Nord-Ovest, in prossimità della quale saranno anche stoccati sia i rifiuti in ingresso sia i prodotti selezionati (Aree C e D).





La linea di triturazione e selezione di inerti prevede il trattamento di **manufatti** cementizi non contenenti amianto che subiranno dapprima una frantumazione grossolana mediante pinza idraulica per poi essere caricati mediante pala meccanica nella tramoggia di un impianto di frantumazione con sistema di vagliatura e deferrizzazione integrato, il quale sarà in grado di ridurre ulteriormente la pezzatura del materiale e di separare la frazione inerte da quella ferrosa. Di seguito uno schema di lavorazione:

Le operazioni svolte sono le seguenti:

- Operazione R13 - Messa in riserva per lo stoccaggio in ingresso,
- Operazione R12 - da intendersi come l'insieme delle operazioni di pretrattamento eseguite con pinza idraulica per ridurre la pezzatura dei rifiuti;
- Operazione R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, eseguita mediante l'impianto di frantumazione con sistema di vagliatura e deferrizzazione integrato.

La potenzialità di tale linea - 60.000 ton/anno e 1000 ton/istantanea - è stata calcolata in virtù della capacità media oraria del trituratore, valutata pari a 60 ton/h, e considerando che l'attività della linea è stata ipotizzata per 4 ore/giorno, e 250 giorni di lavoro all'anno.

### 3.4 Gestione delle acque

#### Rete di approvvigionamento idrico

Si riferisce che per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici, sarà riattivata la fornitura di acqua dalla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi, e per le operazioni di pulizia o eventuale lavaggio delle pavimentazioni interne al capannone verrà utilizzata l'acqua prelevata dalla rete consortile. Dalla stessa rete viene prelevata anche l'acqua da utilizzarsi nella fase di reintegro, quando necessario, di acqua pulita nelle varie fasi costituenti l'operazione di lavaggio materiale plastico.

#### Rete fognaria per servizi igienici

Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi e servizi, sono inviati alla rete fognaria dedicata e, mediante pozzetto di scarico denominato AN1, confluisce nel collettore generale delle acque nere, già realizzato a servizio del comparto industriale e corrente a margine del lotto di intervento, lungo la strada comunale.

#### Rete di allontanamento delle acque bianche

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale e dalle tettoie saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro dell'opificio industriale; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate verso lo scarico al corpo idrico superficiale. Tale rete riceverà, mediante condotte dedicate, anche le acque di seconda pioggia non contaminate.

#### Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche

Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, nell'area già autorizzata è presente una rete di drenaggio delle acque meteoriche, confluenti in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque bianche.

All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia esistente, il cui volume è di 30 mc (cui perverranno i primi 4 mm di pioggia di 7.500 mq di piazzale), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate. Tale impianto di gestione delle prime piogge, opportunamente dimensionato per assicurare l'accantonamento dei primi 4 mm di pioggia dilavanti i nuovi piazzali, sarà costituito da:

- N. 1 Pozzetto scolmatore a rigurgito, predisposto per il raccordo al by-pass esistente;
- N. 1 Bacino di Accumulo acque di prima pioggia, costituito da un sistema di raccolta interrato di capacità totale pari a 20 mc, realizzato mediante n. 2 serbatoi in polietilene di 10 mc ciascuno.

Lo scarico del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante l'esistente pozzetto AM1, risulta già allacciato alla rete fognaria consortile presente a servizio dell'agglomerato industriale.



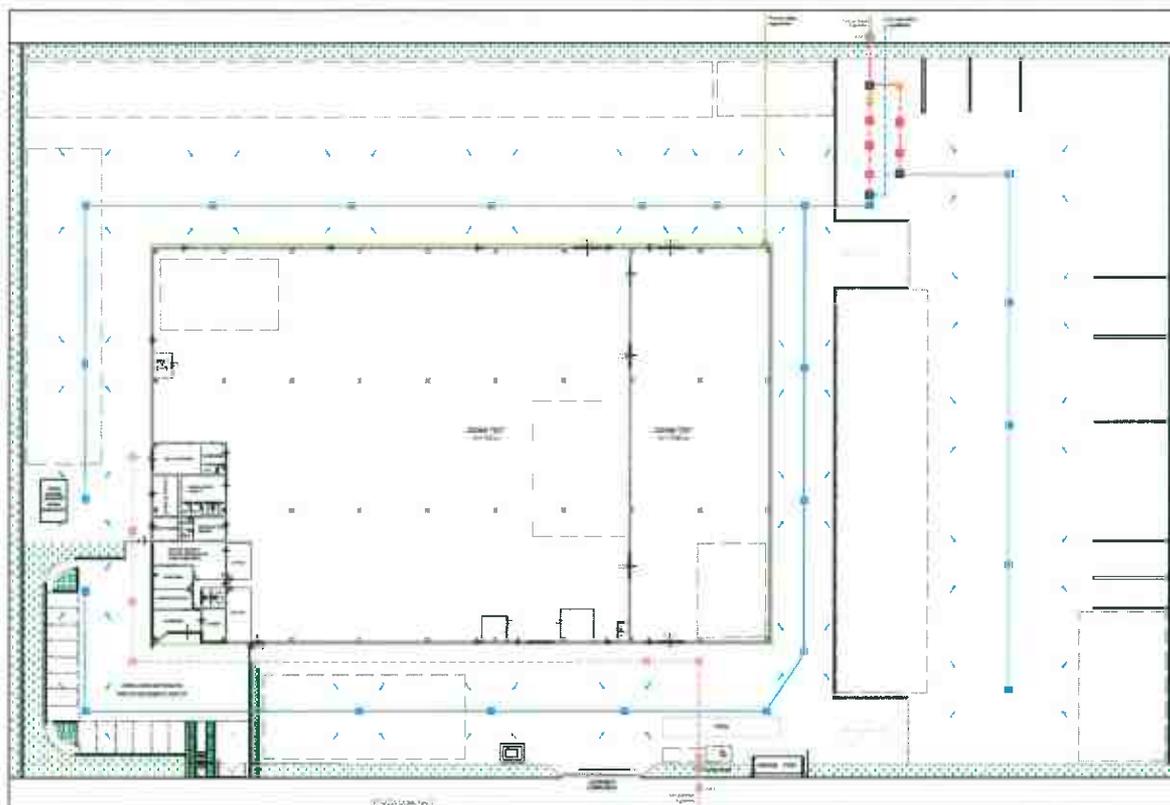


Fig. 8 – Rete idrica e fognaria (da Tav. 12 allegata allo SPA)

### 3.5 Emissioni

Nello SPA si riferisce che la futura configurazione impiantistica non introdurrà nuovi punti di emissione e non varierà tipologia, flussi di massa e sistemi di abbattimento degli inquinanti. Pertanto il quadro emissivo sarà quello già contenuto nel provvedimento del SUAP del Comune di Cellino Attanasio n. 1/2016 del 28/11/2016 contenente i titoli autorizzati ricompresi nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AUA e riportato nella tabella che segue.

Nello SPA si riferisce inoltre che:

- Durante la fase di cantiere si avrà un temporaneo incremento del traffico veicolare sulla viabilità. Ci sarà un aumento trascurabile della polverosità, strettamente limitata all'area di cantiere. Si ricorda inoltre che la viabilità utilizzata per l'accesso all'area di impianto è interamente asfaltata e, pertanto, meno soggetta a favorire la sospensione di polveri.

- In fase di esercizio le linee di lavorazione dei materiali conferiti presso l'impianto non prevedono processi di lavorazione a caldo o trattamenti chimici dei materiali con sviluppo di fumi o vapori, ad eccezione della linea di recupero plastiche. Tale linea infatti è dotata di una sezione di estrusione da cui si generano emissioni di polveri e SOV (punto di emissione E2).

Per quanto riguarda il punto di emissione E1, cui sarà convogliata l'aspirazione localizzata in corrispondenza del separatore balistico della linea di selezione delle plastiche, è previsto un sistema di abbattimento delle polveri costituito da un ciclone separatore.

Per ciò che concerne la linea di lavorazione degli inerti si ritiene trascurabile la produzione di emissioni diffuse di polveri in considerazione della presenza del sistema di abbattimento utilizzato che prevede la bagnatura dei cumuli mediante irrigatori dotati di contatore volumetrico, installati perimetralmente all'area di stoccaggio (graficizzati nella Tav. 13 – Presidi di controllo ambientale – Fig. 10.1).

Inoltre, facendo riferimento ai codici ammissibili all'impianto ed alla natura stessa dei rifiuti conferibili, che sono privi della frazione putrescibile, non sono attese esalazioni odorose.





Punto di emissione numero	Descrizione	Portata (m <sup>3</sup> /s o 0.101 MPa)	Durata emissione (h/giorno)	Frequenza emissione (n. di volte/anno)	h (m)	Tipologia inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/m <sup>3</sup> o °C e 0.101 MPa)	Flusso di massa (kg/s)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Distanza di sicurezza (m)	Tipologia inquinante di abbattimento (%)	Tenore di ossigeno (%)
E1	ABBIATORE PRELIMINARE	60.000	24	1	40	Polveri	25	1.500	12	0,35	0	-
E2	INDUSTRIE PELEPE DE PET	25.000	24	1	30	Polveri totali	5	0.140	12	0,70	-	-
						SO <sub>2</sub> di II, III, IV, V cat. D All parte V T.U.A.	0	0.224				
E diff	SPAZZAMENTO AUTOMATICO PERMANENTE (RUBI)	-	24	1	Amb	Polveri	-	-	-	-	a	-
(*)	C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore di umido; A.U.V. = abbattitore di umido venturati; A.S. = assorbitore; A.D. = adsorbitore; P.T. = postcombustore termico; P.C. = postcombustore catalitico; Altri = specificare. a = installazione perimetrale sull'area di stoccaggio di irrigatori per i cumuli con contatore volumetrico											

Fig. 9 – QRE previsto anche nel futuro assetto, già autorizzato con A.U.A. (dallo SPA)

Di seguito anche la localizzazione dei punti emissivi dell'impianto esistente ed autorizzato in AUA

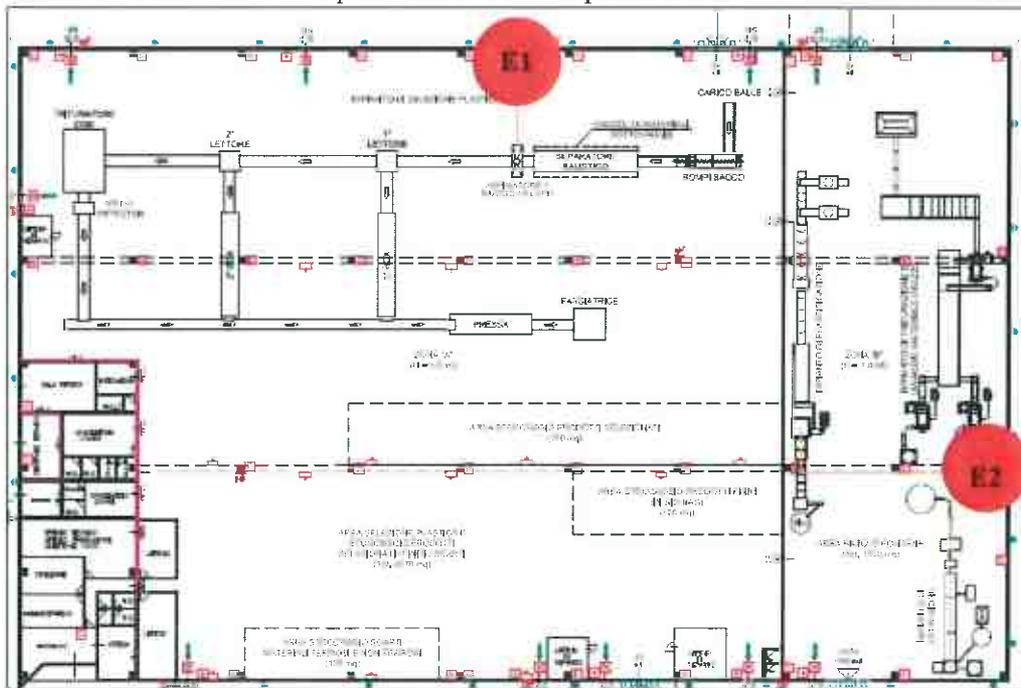


Fig. 10 – Planimetria punti emissivi autorizzati



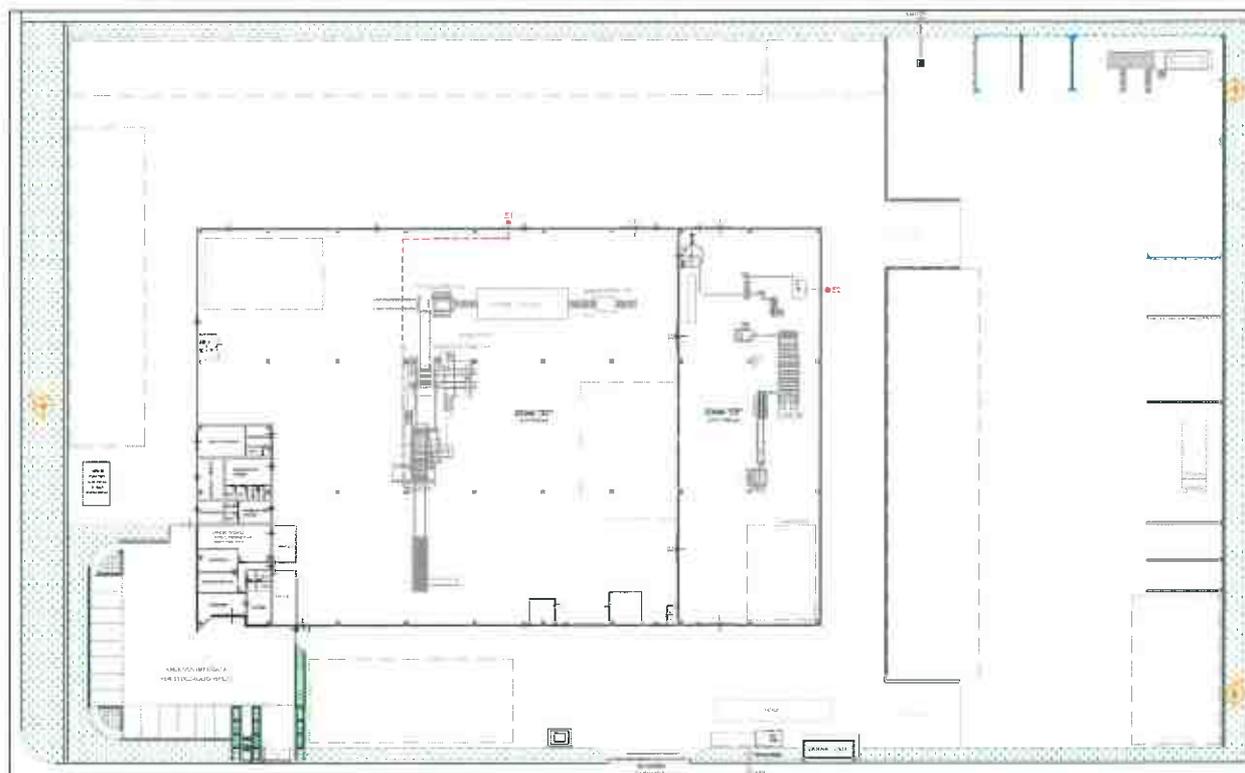


Fig. 10.1 – Planimetria punti di emissione nuova configurazione (da Tav. 13 allegata allo SPA)

#### 4. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Al progetto è stata allegata la “Relazione geologica e geotecnica” (cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma del Geologo Danilo Giansante, già allegata al progetto esaminato dal CCR-VIA nel 2016.

Si riferisce che “la successione stratigrafica locale è stata ricostruita utilizzando ed interpretando indagini eseguite dal sottoscritto su di un'area limitrofa”, che viene schematizzata nel seguente modo:

- Orizzonte litologico A: **Depositi alluvionali** – ghiaie, sabbie e subordinati limi alluvionali. Le indagini in sito hanno individuato questa unità fino ad una profondità di -6.00/-7.00 m dal p.c.;
- Orizzonte litologico B: **Substrato geologico** – Argille e argille marnose grigie stratificate con sporadici orizzonti millimetrici o centimetrici di limi e sabbie fini.

**Idrogeologia.** Nell'area in esame siamo in presenza di un acquifero a falda libera costituito da:

1. Una formazione idrogeologica permeabile per porosità costituita da ghiaie e sabbie di origine alluvionale e il cui spessore varia, nell'area in esame, da 6 a 7 m;
2. Un substrato impermeabile o permeabile per fessurazione, costituito da marne argillose, la cui profondità varia tra 0 e circa 7 m.

La superficie piezometrica varia a seconda del regime delle precipitazioni e dalle portate del F. Vomano e si attesta ad una profondità di circa 5.00/6.00 m dal p.c.

Il tecnico conclude affermando che non vi è interferenza tra le acque superficiali e le acque di falda.

Non risulta siano stati eseguiti sondaggi.

#### 5. Valutazione previsionale di impatto acustico

Al progetto è stata allegata la “Valutazione previsionale di impatto acustico” (cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma dell'Ing. Antonio Iannotti, Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Dopo un inquadramento generale dell'area in esame, si identifica l'unica sorgente sonora presente che risulta avere un periodo di funzionamento pari a 24 ore, con le seguenti caratteristiche:





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA  
SARRME S.r.l. – Potenziamento della piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi – Cellino  
Attanasio (TE)**

Sorgente specifica	LpA	note
Trituratore	92,3 dB(A)	valore dichiarato dal costruttore alla distanza di m 1 in campo libero su superficie riflettente
Sorgente specifica	LpA	note
Ventilatore	82,0 dB(A)	valore dichiarato dal costruttore alla distanza di m 1,5 in campo libero su superficie riflettente
Sorgente specifica	LwA	note
Vaglio	102 dB(A)	valore dichiarato dal costruttore
Sorgente specifica	LpA	note
Ventilatore	80,0 dB(A)	valore dichiarato dal costruttore alla distanza di m 1,0 in campo libero su superficie riflettente
Sorgente specifica	LwA	note
Grù	99,0 dB(A)	valore dichiarato dal costruttore

Fig. 11 – Sorgente sonora impianto (da “Relazione di Impatto acustico” allegata allo SPA)

Si riporta di seguito la planimetria con i punti di misura:



Fig. 12 – Punti di misura (da “Relazione di Impatto acustico” allegata allo SPA)

Pos	LAeq dB(A)	Nota
1	55,0	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
2	52,5	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
3	58,0	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
4	57,5	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
5	55,5	In prossimità di una abitazione – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe

Pos	LAeq dB(A)	Nota
1	47,0	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
2	46,5	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
3	53,0	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
4	52,5	Confine – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe
5	51,5	In prossimità di una abitazione – Livello ambientale Traffico veicolare strade limitrofe

Fig. 13 – Risultati misurazioni - Periodo diurno | Periodo notturno (da “Relazione di Impatto acustico” allegata allo SPA)

Il tecnico conclude affermando che i livelli sonori immessi nell’ambiente esterno dalla Ditta rispetteranno i limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/97.

Non risulta sia stato effettuato un collaudo acustico, come invece richiesto con il precedente giudizio 2662/2016.





## PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Descrizione degli impatti

Nello SPA si riportano le diverse matrici ambientali che sono influenzate dall'ampliamento dell'impianto:

#### **Atmosfera**

##### *Fase di realizzazione*

Per quanto concerne la valutazione degli impatti connessi alla qualità dell'aria, si considerano trascurabili oltretutto temporanei, in quanto limitato al periodo di esecuzione dei lavori di adeguamento del complesso impiantistico e completamento piazzali e linee tecnologiche (stimabile in poche settimane); le emissioni di polveri e gas di scarico prodotte nel cantiere interesseranno il sito di stretta pertinenza dell'intervento e saranno comunque agevolmente contenibili mediante semplici accorgimenti operativi (cassoni telonati ed eventuale bagnatura di superfici polverose, ecc...).

##### *Fase di esercizio*

Impatti dovuti alle emissioni sono inalterati rispetto alla situazione attuale, visto che il QRE già autorizzato non subirà variazioni con le modifiche introdotte non essendo previste ulteriori emissioni in atmosfera dovute alla funzionalità dell'impianto.

In riferimento alle emissioni generate dal transito dei mezzi, con un traffico in ingresso stimato in massimo 30-40 veicoli/giorno (inclusi gli autoveicoli dei lavoratori), si ritiene che l'incremento di flusso veicolare, in un ambito territoriale adeguatamente collegato alle arterie stradali, risulta **trascurabile**.

#### **Ambiente idrico**

##### *Fase di realizzazione*

Si riferisce che non saranno modificati gli apporti ai corpi idrici sotterranei e superficiali, non determinando in alcun caso impatti o alterazioni. Per quanto riguarda l'impatto derivante dal regolare esercizio dell'impianto, si ribadisce che l'attività non produce scarichi di processo.

##### *Fase di esercizio*

Si riporta che in fase operativa saranno poste in essere tutte le attività di monitoraggio necessarie alla verifica del mantenimento delle condizioni di qualità ambientale preesistenti alla realizzazione del complesso impiantistico. L'impatto sull'ambiente idrico si considera del tutto trascurabile.

#### **Suolo e sottosuolo**

##### *Fase di esercizio*

In fase operativa non sono previsti ulteriori consumi di suolo; il progetto prevede che tutte le aree dedicate alle attività di trasporto, stoccaggio ed avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti avvengano al coperto o comunque su pavimentazione industriale impermeabile: tutte le superfici scoperte sono inoltre dotate di reti di raccolta delle acque, realizzate per mezzo di griglie, caditoie e tubazioni opportunamente dimensionate.

Si ritiene pertanto trascurabile l'impatto per tale componente.

#### **Flora, fauna ed ecosistemi**

Per quanto riguarda le componenti biotiche (flora, fauna ed ecosistemi) del sistema territoriale indagato, si esclude qualsiasi ulteriore impatto derivante dalle modifiche introdotte, anche in considerazione della presenza pluriennale del complesso impiantistico, ubicato all'interno di un distretto industriale in area comunque già antropizzata che ha già prodotto delle modificazioni al territorio.

Si prevede di realizzare ampie fasce alberate al perimetro dell'intero comparto in modo da ottenere, nelle aree verdi previste dal progetto, una quinta vegetale che possa anche fungere da schermo per la diffusione di eventuali disturbi all'esterno del lotto, nonché da habitat per le specie dell'avifauna potenzialmente presenti. L'impatto sulla componente biotica in tale fase è da ritenersi trascurabile.

#### **Paesaggio**





Il contesto paesaggistico di inserimento non possiede valori e peculiarità tali da essere in contrasto con la presenza degli opifici esistenti, né da essere stati pregiudicati dalla scelta localizzativa effettuata a suo tempo. L'impatto sul paesaggio si ritiene nullo.

Si riporta di seguito una matrice riassuntiva degli impatti in fase di esercizio:

SISTEMA AMBIENTALE	FATTORI di IMPATTO								
	EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI INQUORE	CONSUMI INQUORE e di MATERIE PRIME	PRODUZIONE di ACQUE RIFIUTI e SCARICHI IDRICI	SCAVAZIONI / MODIFICAZIONI di TERRENO / INTERRUZIONI INQUORE PISC	PRODUZIONE di RIFIUTI	MODIFICHE del MERCATO del LAVORO / SISTEMA PRODUTTIVO	TRAFFICO di VEICOLI	INIZIO di INCIDENTI
STRUTTURE	Trascurabile								Alto
AMBIENTE IDRICO				Trascurabile					
BIOTA E BIODIVERSITÀ									
FLORA FAUNA e ECOSISTEMI	Trascurabile				Trascurabile				
PAESAGGI									
ASSETTO TERRITORIALE									Alto
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO									Alto
SISTEMA ANTROPICO	Trascurabile								Alto

Fig. 14 – Matrice degli impatti in fase di esercizio (dallo SPA)

### SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto tenuto conto che il presente progetto attinge all'ampliamento di un impianto esistente già esaminato dal CCR-VIA con giudizio 2662/2016 (con prescrizioni). Si ritiene pertanto opportuno evidenziare che:

- Non appaiono siano state attuate alcune prescrizioni, quali il collaudo acustico post operam ai sensi della LR 23/2007, e rispettati gli impegni assunti dalla ditta circa l'effettuazione dei sondaggi;
- Andrebbe approfondito il processo di recupero sia delle plastiche che del CSS, quest'ultimo anche in riferimento al DM 22/2013;
- Si dichiara che restano invariati i punti emissivi ed il relativo QRE pur aumentando sensibilmente il quantitativo dei rifiuti e l'assetto impiantistico; tra l'altro la Ditta ha dichiarato in sede di istanza che ha predisposto e presentato la documentazione di Progetto Definitivo per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 configurandosi come fattispecie di cui al punto 5.3, lett. b), All. VIII alla Parte Seconda del Testo Unico Ambientale.

#### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. **Patrizia De Iulio**

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. **Daniele Carosella**

